

ACASÀ, add. *Accasato* vale Domiciliato, Dimorante, Abitante — *Accasata, Allogata e Maritata* dicesi d'una Figlia.

ACASARSE, v. *Accasarsi*, Fissarsi di casa e dimora in un luogo.

Accasarsi; Maritarsi; Andare a marito, dicesi delle Figlie.

ACASERMAR, v. V. CASERMAR.

A CASO, V. CASO.

ACÈDER, v. *Accedere*, Accostarsi, Aderire all'altrui sentimento, e s'usa in modo fig. per Acconsentire.

* Questo verbo è pochissimo usato dai Veneziani, i quali adoperano in suo luogo i verbi *ADERIR, ACORDAR, CONVEGNIR*.

ACENTAR, v. *Accentuare*, Porre sulle vocali scrivendo l'accento; o Pronunziar cogli accenti. E quindi dicesi *Pronuncia accentuale* Quella fatta cogli accenti.

ACENTO, s. m. *Accento* o *Segnaccento*, Quella posa che si fa nel pronunziar la parola più su d'una sillaba che su l'altra; e La linea o segno che la nota.

No l'ha duto un ACENTO, *Non disse una parola; Non fece un motto, Non parlò.*

ACÉRIMO, add. *Acerrimo*.

AVER UN ODIU ACÉRIMO, *Avere un odio cordiale o mortale, Grand' odio.*

* ACERTARSE, v. *Assicurarsi, verificare, farsi certo e sicuro*. V. ASSICURARSE in ASSICURAR.

ACESSO, s. m. V. SORALÙGO.

* Quando i Veneziani usano questa voce, lo fanno in significato di *Ingresso, entrata, ammissione in una casa, in un'adunanza* ecc. *ACESSO* in senso di *Sopralluogo* non è che del linguaggio legale, come la sua corrispondente italiana *Accesso*.

ACESSORIO, add. V. ASSESSORIO.

ACETANTE, s. e add. *Accettante* o *Accettatore*, Che accetta.

Accettante d'una cambiale, dicono i negozianti di Colui che accetta la cambiale per pagarne il valore alla scadenza. V'è chi anche dice *Accettatore*. V. TRAENTE.

ACETAR, v. *Accettare*, Acconsentire.

TORNAR A ACETAR, *Riacettare*.

Accettare le lettere, Promettere il pagamento della somma compresa nella lettera di cambio.

* ACETAR UN'EREDITÀ, e talvolta dicesi COL BENEFIZIO DELLA LEGGE, e vale *accettarla anche s'è aggravata da debiti, per non pagarli che in quanto essa eredità potrà importare*.

ACETAZION, V. ACETO SUST.

ACETAZION D'UNA CAMBIAL, *Accettazione*, L'atto del Trattario, il quale promette in iscritto di pagare alla scadenza la cambiale che gli vien presentata.

ACETO (coll'e larga) s. m. *Accettazione* o *Accettazione*, Accoglimento cordiale ad altrui in casa propria, che anche dicesi *Accettamento*.

FAR ACETO, *Far accoglienza o accoglimento*, Accogliere cordialmente.

ACETO, add. *Accetto, Accettabile, Accettissimo, Caro, grato*.

ESSER BEN ACETO DA PER TUTO, *Esser come il matto ne' tarocchi*, detto fig. e vale Esser caro e ben ricevuto dappertutto.

NO ESSER ACETO, *Disaggradare*, verbo n. Esser discaro, a disgrado; *Esser disagradevole*.

ACETON, s. m. Superl. di ACETO, *Grande accoglienza o accoglimento*.

EL GA PATO UN ACETON, *Gli fece un accoglimento de' più cordiali, de' più affettuosi*.

* Questa voce però viene poco o forse mai usata dai Veneziani, i quali dicono invece EL L' A ACETÀ CO TANTO DE CUOR, o SERVONSI di altre frasi analoghe.

ACETOSA O ERBA GARRA, s. f. *Acetosa*, Sorta d' Erba cognita, così denominata dal suo sapore acidulo; detta da Linn. *Rumex Acetosa*.

ACETOSÈLA, s. f. o PAN E VIN, *Acetosella* o *Pancuèlo*, Altra pianta, ch'è la minore dell' *Acetosa*, e vien chiamata da Linn. *Rumex Acetosella*; ed è il Trifoglio acetoso del Mattioli.

ACHELE (coll' e aperta) che più sovente dicesi CHELE, Voce bassa che si potrebbe avere per corrotta da *Achille* (detto forse per idiotismo, mantenuto dall' uso, in vece di *Acate* indissolubile compagno di Enea e antonomastico di *Fedele*) che dà luogo ai dettati registrati nel Dizionario sotto CHELE, V.

Dicesi in oltre, I GA PATO ACHELE O CHELE, per allusione a due o più persone amiche, e vuol dire, *Hanno fatto lega; Hanno stretto amicizia; Sono indissolubili, compagni; Sono giurati amici; Sono Acate ed Enea*. V. COSTANTIN.

A CHICHÈTO } Modi avv. Appena; A mala

CHICO } pena; Appena appena; Con difficoltà.

(Va pronunziato come in Toscana A CICO) Vale anche A capello; esattamente, perfettamente, a puntino — TUTO XE ANDÀ A CHICO, *Tutto è andato ottimamente, a puntino*.

A CICO, Modo avv. che si dice da alcuni in vece di A CHICO, V. Questo Cico va da noi pronunziato come se invece del primo C vi fosse una Z aspra.

ACIDENTE, s. m. *Accidente; Accidentalità, Casualità, Caso repentino*.

PICCOLO ACIDENTE, *Accidentuccio* o *Accidentucciaccio*.

ACIDENTE CURIOSO, V. CURIOSO.

PER ACIDENTE, modo avv. *Per accidente; A un bel bisogno; A caso; Per avventura, Eventualmente*.

I ACIDENTI DEI OMENI NO I SE SA, *Mentre uno ha denti in bocca, e' non sa quel che gli tocca*. Gli avvenimenti della vita non si possono prevedere.

ACIDENTE, dicesi da noi per *Deliquio* — ANDAR IN ACIDENTE, *Svenire; Misvenire; Andare in deliquio; Venir meno*.

ACIDIA, s. f. *Accidia*, Fastidio con tedio del ben fare.

OMO PIEN D'ACIDIA, *Accidioso, Accidiato*.

ACIDIARSE, v. *Seccarsi; Stufarsi; Venire a fastidio o a noia*. V. SECAR.

ACIECA, add. V. ORBO.

ACIECADA, s. f. o ACIECAMENTO, *Accecamiento* o *Acciecamiento*, L'accecare.

ACIECAR, v. V. ORBÀR.

ACIÈDER, v. ant. usato dal Calmo, nel signif. di *Cedere*, Accordare ad altrui la preminenza.

ACOMPARAR, v. ant. *Paragonare; Comparare*, Far comparazione, Agguagliare — NO SON DEGNO DE ACOMPARARME A VU, *Non son degno di compararmi a voi*.

ACRIMONIA, s. f. *Acrimonia*, Qualità di ciò ch'è acre, Acredine, Mordacità.

ACRIMONIA DEL SANGUE, *Sangue acrimonico*, Pregno cioè di particelle acrimoniche.

Acrimonia dicesi anche da noi metaf. per *Rigidezza, Asprezza o Durezza d'animo*; e ancora nel sign. di *Malevolenza; Fiele*, cioè *Amaritudine di animo, Odio o Rancore*.

PARLÀR CON ACRIMONIA, *Parlar satirico, mordace; Parlar col fiele sulle labbra*.

ACIÒ e antic. Azzò, Congiunzione, *Acciocchè; Perchè; Affinchè; Coll' oggetto*.

ACOLGENZA, s. f. *Accoglienza; Raccolgenza; Accoglimento e Accolta*. *Far accoglienza; Ricevere con amorosa accoglienza o accoglimento*.

CATIVA ACOLGENZA, *Accogliementaccio; Festoccia; Carezzoccia; Amorevolezzoccia*.

ACOLGER, v. *Accogliere; Accorre, Ricevere con dimostrazioni d'affetto*.

ACOLGER UN' OPINION, *Accogliere una opinione, un parere, vale Adottare, approvare*. V. ACÈDER.

ACOLGIMENTON, s. m. *Grande accoglienza o accoglimento*.

* Ma questa voce deve eliminarsi, giacchè non si usa dai Veneziani nè può che per isbaglio esser qui stata inserita. ZANCHI.

ACOMPAGNÀ add. *Accompagnato, Seguitato*.

OMO ACOMPAGNÀ, *Ammogliato*.

COLOMBI ACOMPAGNÀ, *Colombi appaiati o accoppiati*.

FILO ACOMPAGNÀ, *Filo adeguato, Accoppiato con altro filo eguale*.

ACOMPAGNAMENTO, s. m. *Accompagnamento o Accompagnatura, Seguitamento, scorta*.

Codazzo, dicesi il seguito di moltitudine dietro a gran personaggio, per corteggiarlo.

Cortèo è Codazzo di persone che accompagnano la Sposa, o pur anco il Figliuolo neonato al battesimo.

Associazione o *Accompagnamento*, si dice propriam. de' cadaveri alla sepoltura.

ACOMPAGNAMENTO DE COLOMBI, *Appaiatura; Appaiamento; Accoppiamento*. Dal che dicesi *Appaiato* allo Stanzino o Luogo appartato ove si pongono per appaiarli.

ACOMPAGNAR o COMPAGNAR, v. *Accompagnare*.

TORNAR A COMPAGNAR, *Raccompagnare*. ACOMPAGNAR MASCHIO B FEMENA, *Accom-*